

2020 DICEMBRE

# IL GERLIO

Periodico degli Ospiti della Casa di Riposo "Ambrosetti - Paravicini" di Morbegno



**Il Consiglio di Amministrazione augura  
a tutti gli Ospiti, ai Dipendenti, ai Parenti, ai Volontari  
un sereno Natale.**

*Possa la luce e la tenerezza legate alla nascita di Gesù  
riempire i vostri cuori non solo oggi, ma sempre.*

# INDICE



GRAZIE .....	PAG. 3
AUGURI DALLE SUORE.....	PAG. 4
SALUTO DAL PRESIDENTE .....	PAG. 6
ASSOCIAZIONE AMICI CA.RI. ....	PAG. 8
LA MEMORIA.....	PAG. 9
PUNTI DI LUCE .....	PAG. 12
TAPPE DI UN ANNO.....	PAG. 15
LETTERA DA AMICI CA.RI. ....	PAG. 20
TARGA ALLA PRO LOCO .....	PAG. 21
NIPOTI DI BABBO NATALE.....	PAG. 22

# GRAZIE

---

Ciascuno di noi ha bisogno di contare sull'aiuto e il sostegno di altri, in ogni momento della vita e in particolare in quelli difficili che perdurano nel tempo.

La Fondazione Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini è un esempio concreto di risposta ai bisogni del territorio.

Nata da due considerevoli donazioni ha potuto contare nel corso di quasi un secolo di attività sul sostegno di molti.

Proprio per questo ritengo che la Fondazione sia un patrimonio dei cittadini e per i cittadini, in particolare per gli anziani più fragili di cui dobbiamo avere molta cura.

La vicinanza che da sempre viene manifestata alla nostra struttura non è venuta meno e neppure in quest'ultimo anno.

Un anno difficile, tragico, duro oltre l'inimmaginabile per gli Ospiti e per chi ci lavora, ma non privo di sostegni esterni.

Sostegni veri, riservati, generosi, di stimolo a "tenere duro" che si sono manifestati con diverse modalità: pensieri di stima e di incoraggiamento, mascherine, presidi di protezione, tablet per favorire le relazioni degli Ospiti con l'esterno, contributi economici di entità diverse anche dalle Istituzioni locali.

In momento tanto buio come quello della prima ondata della pandemia, hanno avuto un ruolo fondamentale sia dal punto di vista economico che psicologico.

**Il consiglio di Amministrazione  
unito a tutti gli Anziani ospitati  
ringraziano sentitamente**

## AUGURI DALLE SUORE

---

Carissimi Ospiti,

come state? Siamo tutti "nella stessa barca", ma non siamo soli.

Il Signore è con noi, ci ha creati e ci AMA.

Ogni mattina, aprendo la finestra, vediamo la Casa di Riposo e vi pensiamo... Guardiamo in cielo la stella del mattino, è luminosa, bella e ... mentre la contempliamo invochiamo la nostra Mamma del cielo, ci affidiamo a lei sicuri della sua protezione.

Preghiamo per tutti, in particolare per il nostro Direttore con il suo Consiglio di Amministrazione, i nostri medici e per tutto il personale che lavora nella Casa di Riposo, affinché lo Spirito Santo illumini questo tempo così difficile.

Invochiamo il Signore perchè aiuti a debellare questa Pandemia per poter tornare ad incontrarci e programmare con Don Riccardo le nostre abituali attività religiose: pregare insieme, partecipare alla S.Messa,, recitare il Rosario.

Sarebbe bello poter riprendere anche tutte le altre attività ricreative con le educatrici e i volontari: tombola, canto, musica, filmati.....

Siamo nell'anno del Giubileo Lauretano, affidiamoci nella preghiera alla Vergine Lauretana.

Inizia il tempo di Avvento, intensifichiamo la nostra Preghiera per accogliere Gesu' che viene tra noi.

Apriamo i nostri cuori alla speranza e all'amore (vogliamo bene).

**Le vostre Suore.**



*Ave o Vergine degli Angeli,  
Ave o Vergine dei Credenti,  
Ave o Regina porta del cielo  
Scenda sul tuo popolo in questo Giubileo  
Una pioggia di GRAZIE  
A tutti apri la porta del Paradiso.*

# SALUTO DAL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

# 2020

Un anno fa iniziava il mio impegno in Fondazione.

La "Casa" era animata. I Volontari suonavano e cantavano e gli Ospiti assiepati e accuditi da Dipendenti e Parenti ascoltavano. Partecipavano. Era come entrare in una casa festosa.

Era gioiosa anche la domenica quando Volontari e Parenti sorridenti uscivano dall'ascensore spingendo carrozzine o aiutando gli anziani a incamminarsi verso la cappella.

Pochi giorni dopo, coadiuvato dai Consiglieri, iniziavamo ad immergerci nelle varie e non certo semplici dinamiche di gestione. Con i vertici della Fondazione si delineavano i futuri programmi, costruendo i diversi scenari guardando all'esperienza delle passate amministrazioni. Imperativo era comprendere per avviare in modo concreto e duraturo un dialogo/confronto con Ospiti, Parenti, Dipendenti, Volontari.

Tutto ciò è rimasto nelle buone intenzioni.

La pandemia ci ha duramente colpito.

Tutti gli impegni si sono sgretolati, la distanza fisica ha compromesso la volontà di costruire un rapporto solido con il Personale e, con mio grande rammarico, non ho trovato le giuste modalità per sostenere, come avrei desiderato, il personale che affrontava con abnegazione quella situazione inimmaginabile e tragica che ha interessato la nostra Fondazione.

Tutti siamo stati costretti ad agire da soli, ma nonostante le condizioni avverse non abbiamo mollato.

Non nego che l'impotenza che mi attanagliava in quei lunghi giorni, minava la mia determinazione a resistere.

La tristezza per le tante Persone che sono mancate è e sarà sempre viva in me.

Ci sono state polemiche sul nostro operato, ma non sono mancate le testimonianze di vicinanza, di affetto e di aiuto economico. Molti cittadini hanno sostenuto in modi diversi la Fondazione, che non avendo alcun scopo di lucro ha un unico obiettivo:

**aiutare le persone fragili, soprattutto anziani.**

Per questo, nonostante le difficoltà economiche, abbiamo posto la massima attenzione al benessere degli Ospiti e i Dipendenti hanno saputo interpretare i nuovi bisogni di affetto e vicinanza, supplendo, con tutti gli evidenti limiti, alla lontananza dei Parenti e dei Volontari.

Il personale ha affrontato i cambiamenti organizzativi ed operativi con la giusta determinazione rafforzando in me il sentimento, anzi l'orgoglio, di poter anch'io far parte della Fondazione.

L'estate è stata dedicata a riorganizzare il lavoro e definire procedure e protocolli per fronteggiare la pandemia. Gli stessi sono monitorati e soggetti a continui affinamenti/miglioramenti per affrontare consapevolmente il Covid-19.

Fatichiamo ad abituarci a tutte queste inevitabili e necessarie limitazioni, ma dobbiamo mantenere una ragionevole serenità accompagnata dall'auspicio che verranno tempi migliori.

Il mio impegno e dei Consiglieri è quello di costruire insieme a chi opera all'interno della struttura una "squadra" compatta, orgogliosa del ruolo fondamentale che esercita all'interno della nostra collettività, certo che i nostri concittadini sapranno aiutarci ad uscire da questo difficile periodo.

Sono sicuro che uniti e col sostegno di quanti hanno creduto e continuano a credere nella Fondazione riusciremo a tornare ad essere una casa aperta, dove Personale, Parenti, Volontari e Amici si uniscono agli Ospiti con gioiosa serenità.

**Vi abbraccio augurandovi un sereno S. Natale.**

**Italo Rizzi**

## Associazione AMICI CA.RI.

---

Carissimi ospiti,  
è una lettera rivolta a tutti voi, ma permettetemi di rivolgermi ad una ospite in particolare, una persona appena arrivata tra

voi, conosce pochi di voi e non tutti di voi l'hanno vista, io la conosco da sempre, siamo state nella stessa classe fin dalla prima elementare...

*Cara Piera,*

*Come va ? Di solito si comincia così una lettera. So come stai piera e so come stanno le tue compagne e i tuoi compagni e vi abbraccio tutti, almeno con le parole si può fare anche in periodi difficili come questi.*

*L'abbraccio è a nome mio, di Alda, Anna, Dina e Luisa che con me hanno preparato questa sorpresa per voi. Sapete, ci mancate molto. Noi volontari avevamo dei momenti della settimana che potevamo trascorrere con voi aiutandovi anche in piccole cose. Questo scambio, questa condivisione rappresenta una gioia indefinibile per un volontario, quando è in attività, e alla fine del suo impegno torna a casa più contento, più sereno e con il proposito di continuare il suo compito nell'incontro successivo.*

*Ora è vero che ci sentiamo poco partecipi e lontani da voi, ma vi siamo vicini sempre, con il pensiero e in oltre siamo assicurati dal fatto che siete in buone mani e accuditi quotidianamente, come sempre, dal personale che si occupa con attenzione e con cura di voi. So che in questo periodo qualcuno di voi che ama i lavori manuali si darà da fare con le vostre creative animatrici per preparare le decorazioni legate al santo natale. Allora alcune volontarie ed io abbiamo cercato qualcosa di adatto che portasse i nostri più cari auguri a voi tutti.*

*Speriamo proprio di aver indovinato i vostri gusti, non vi dico di cosa si tratta, ve lo lascio scoprire da voi, con Venusia, Daniela, Deborah, Claudia, Alessandra... le vostre animatrici che con una bacchetta magica sapranno realizzare i nostri desideri!*

*Ora concludo con un saluto corale a nome di tutti i volontari e un "a risentirci presto", vi siamo vicini,*

***Per tutti i volontari Amici Ca.Ri. Marilena***

*P.S.*

*Aspettiamo un vostro scritto al più presto, ci farebbe molto piacere!*

*Un saluto speciale alle vostre animatrici e a tutto il personale che vedete ogni giorno.*

*Morbegno 4 - 11 - 2020*

# storie

## LA MEMORIA

---

*La memoria non è ciò che ricordiamo, ma ciò che ci ricorda. La memoria è un presente che non finisce mai di passare. Credo che queste parole di Octavio Paz calzino a pennello per questo articolo e per questa situazione che ci siamo trovati a vivere. Come mai? Perché l'articolo che segue parla dei lunghi mesi primaverili, mesi in cui l'emergenza sanitaria ci ha travolto, mesi in cui la natura riprendeva a vivere e noi eravamo in gabbia, mesi in cui eravamo separati gli uni dagli altri, in cui ci veniva proibito di vedere, toccare, accarezzare mesi in cui abbiamo perso qualcuno di caro e di amato. Questi mesi così bui, cupi e pieni di incertezza, sono ormai alle spalle. Ma è davvero così? Sappiamo tutti che non è così, ma non solo perchè l'emergenza sanitaria continua e viviamo interminabili giorni in balia dell'incertezza, ma perchè*

*non possiamo dimenticarci di coloro che abbiamo perso, che ci hanno lasciato e che forse nemmeno abbiamo potuto salutare in modo opportuno.*

*E' un tributo, quello che segue, a persone che, per noi che le abbiamo conosciute, che abbiamo passato i nostri pomeriggi con loro, con cui abbiamo condiviso chiacchiere e canzoni, non possono essere numeri, non possono solo entrare nella conta di chi non ce l'ha fatta. E' un tributo che incoraggia al ricordo, al dovere e alla responsabilità che abbiamo di ricordare quello che è successo, chi abbiamo perso.*

*E' un tributo ai nostri ospiti, ai nostri nonni, alle nostre radici, per esprimere quel profondo affetto e quella sincera gratitudine con cui li abbiamo sempre considerati e con cui continuiamo a portarli con noi.*

La Casa di Riposo, si può anche intuire dal nome, è una casa un po' speciale, ma pur sempre una casa. Quindi, come ogni buona casa, è attraversata, frequentata e vissuta da molte persone: chi ci lavora, chi ci viene a trovare qualcuno e chi ci abita, passando le proprie giornate. Alla fine i protagonisti sono proprio loro: gli ospiti, che affettuosamente chiamiamo nonni o nonnini.

I nonni, con i loro capelli grigio-bianco, con i loro occhi luminosi, con i loro sorrisi rassicuranti, hanno una bellezza

un po' particolare, tutta loro. Una bellezza che se uno non la cerca, forse non la vede nemmeno. Una bellezza che sta nelle piccole cose, come una piccola ruga che si va ad aggiungere a tante altre, perché forse, passando tanto tempo insieme, si incontra qualcuno, tutti i giorni, che fa sorridere, che allontana dai soliti pensieri, che è una ventata di aria fresca; una bellezza che sta nel suono spontaneo di una risata, strappata con una battuta simpatica, durante un viaggio in ascensore; una bellezza che sta in uno sguar-

do pieno di gratitudine, affetto e stima.

I nonni, con le loro mani fragili e avvizzite, che spesso tengono conserte, che usano per applaudire piano, hanno qualcosa di stranamente rassicurante. Quelle mani dalle dita nodose come i rami di un vecchio albero ci hanno portato alla vita, ci hanno insegnato a camminare, ad andare in bicicletta, a cucinare, a lavorare a maglia, a coltivare la terra e chissà quanto altro. Quelle mani ci hanno pettinato i capelli, ci hanno lavati e vestiti bene, ci hanno accarezzato le



guance, ci hanno stretto a sé, come se fossimo la cosa più preziosa del mondo.

Quelle mani ci hanno tirato alla vita, ci hanno mantenuto legati alla vita, ci hanno raccolto e consolato quando la vita non è stata troppo carina con ciascuno di noi. E adesso, anche se stanche, anche se deboli, anche se usurate dal duro lavoro, da un'esistenza non sempre semplice, sono ancora lì, calde, accoglienti, sicure, porto tranquillo a cui tornare dopo qualsiasi tempesta.

I nonni, con le loro voci un po' basse, a volte ferme e sicure quando parlano e a volte un

po' più incrinato, hanno qualcosa di poetico quando ci raccontano qualcosa. Sono dei grandi cantastorie i nonni, capaci di portarci lontano, molto lontano, con delle semplici e spontanee parole, in un mondo che non abbiamo conosciuto ma che possiamo vedere tramite le loro parole così vere, così profonde. I nonni non solo raccontano, ma danno anche consigli. Consigli saggi, molto saggi, che spesso passano attraverso detti e modi di dire. Consigli ragionati, che forse vengono dalla loro ricchissima esperienza di vita.

I nonni, che ringraziano sem-

pre, che chiedono cosa ci possono dare in cambio, che salutano sempre, che si alzano per lasciarli sedere, che ogni tanto ci danno addirittura del lei, che sono disposti a condividere quel che hanno, come qualche caramella o quello che hanno appena vinto alla tombola, che aspettano finché la fila davanti all'ascensore a poco a poco diminuisce con infinita pazienza, sono l'esempio concreto di una gentilezza, di una solidarietà, di una bontà d'animo che forse oggi, troppo spesso, ci dimentichiamo che cosa sia.

Con la loro galanteria, i nonni rappresentano un mondo

## ... la memoria

---

che ci sembra vecchio, lontano anni luce dal nostro. Se ci fossimo un pochino più vicini, sono sicura, saremmo delle persone migliori, tutti noi.

I nonni, con le loro carrozzine, con i loro scialli, con i loro maglioni, con i loro canti, le loro tombole, le loro "sarà banda" sono l'anima della Casa di Riposo, sono il cuore pulsante di quella che è divenuta la loro ultima casa ma che grazie a loro è diventata anche un po' casa nostra.

Sì, anche in un contesto come quello della Casa di Riposo, alla fine i nonni sono per sempre i soliti nonni: quelli disposti a giocare, a ridere, a raccontare, a condividere, a stringerti per mano, a trattenerci per "ancora cinque minuti". Sono quelli seduti nelle grandi sale, sono quelli mai stanchi di stare assieme, sono quelli affacciati alle finestre, sono quelli che prendi a braccetto e porti a fare un giro, sono quelli seduti su una poltrona, speranzosi che qualcuno li raggiunga. Sono un cuore, che batte, caldo, forte e accogliente.

Oggi, quel virus insidioso e subdolo che è il coronavirus, ce li sta portando via, uno

dopo l'altro. Si spengono, in questa strage silenziosa, come fiammelle di una candela spenta da un vento freddo e improvviso. Cadono per sempre, loro, guerrieri di una vita intera, sopravvissuti a guerre, pestilenze, malattie. Se ne vanno, in punta di piedi, senza troppi onori, lasciandoci per sempre, in un mondo che, senza di loro, non sarà più lo stesso. E noi, noi volontari e per esteso noi familiari e noi tutti, noi società non possiamo fare nulla.

Non possiamo stringere quelle mani che così a lungo sono state nelle nostre. Non possiamo stare lì, nelle loro stanze, non facendoli sentire soli. Non possiamo alleviare un dolore che, lo speriamo tutti, non sia eccessivo. Non possiamo fare nulla, se non rimanere indietro, a guardare, impotenti e rammaricati. Non possiamo che affidarli alle cure degli operatori (medici, infermieri, educatrici, fisioterapiste) che sono sicura stanno facendo un lavoro straordinario, mettendo il cuore e l'anima nella professionalità che distingue ognuno di loro.

Quando l'emergenza passerà e noi torneremo, non li troveremo: non saranno alla finestra, nelle loro salette, nelle loro stanze. Loro, le nostre radici profonde, il nostro sale della terra, non saranno da nessuna parte.

E allora cosa faremo? Faremo quello che ognuno di loro ci ha insegnato, prenderemo, ancora una volta, esempio da loro: guarderemo avanti e penseremo a un mondo dove le cose possano davvero essere migliori, dove le cose possano andare davvero bene. Perché, ognuno di loro ce lo ha insegnato a modo loro, prima o poi tutto passa. Passerà l'emergenza, passerà la malattia, passeranno le brutte notizie, le lacrime e la tristezza, ma non loro, loro non passeranno. Costruiremo un domani, un nuovo futuro e forse un mondo nuovo.

E nel costruire questo mondo, armati di impegno, pazienza, dedizione e speranza, che sono poi i valori che ci hanno insegnato, li ricorderemo, uno a uno, portandoli nel cuore. Sempre.

# momenti

## PUNTI DI LUCE

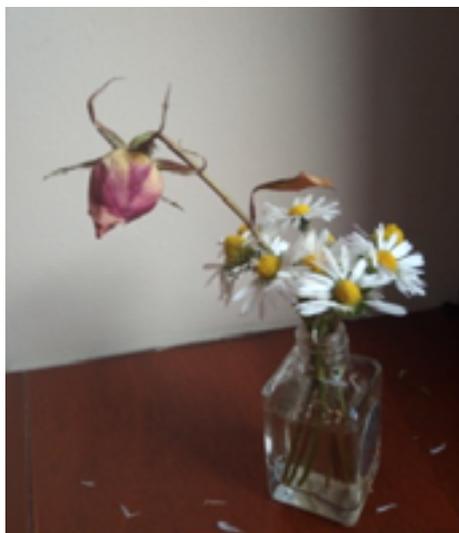
UMANESIMO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

**“Io mi sento più solidale coi vinti che coi santi.**

**Non ho inclinazione, credo, per l'eroismo e per la santità.**

**Essere un uomo, questo m'interessa”**

La Peste, Albert Camus



Un bocciolo piccolo, ormai stanco, poco visibile venne colto un giorno da Don Riccardo e donato a Regina, ospite anch'ella della nostra casa.

La signora ne ebbe cura, il bocciolo si aprì e divenne una rosa meravigliosa.

**“Ecco questo è un punto di luce!”** mi disse una mattina Regina mentre dalla finestra filtravano dei conici di luce che illuminavano la stanza.

**“Sai”** disse la signora **“i punti di luce vengono e spariscono. Questa è la vita”**

**“ Perché è un punto di luce?”** domandai incuriosita ...

**“E' un punto di luce perché di fronte a questo piccolo gesto, il cuore diventa GRANDE come una montagna e riflette questa luce. E' un piccolo gesto sì ma dentro si nasconde il movimento e il movimento è come il mare, va e viene”** rispose Regina.

La ringraziai infinitamente per quelle parole, per aver avuto fiducia in me, per avere aperto il suo cuore e per aver scaldato il mio...

Scendendo come al solito le scale, mi frullava in testa un unico pensiero: com'è possibile per gli ospiti della nostra casa sentirsi parte di un tale movimento, così ben descritto da Regina, che pur nella malinconia non permetta di sentirsi “stagnanti”?

Dove trovare punti di luce in un momento così oscuro come questo che stiamo vivendo?



## PICCOLI GESTI SILENZIOSI

Di fronte a tanta distanza ogni piccola testimonianza abbevera a piccoli sorsi il cuore. O cari ospiti, o cari familiari come mi sembra poco a volte il tempo per diventare, per ognuno di voi, il testimone di una vita.

Riusciranno i video, le foto e le videochiamate a restituire tutta la ricchezza delle emozioni, dei gesti e delle parole?

Come colmare la distanza?

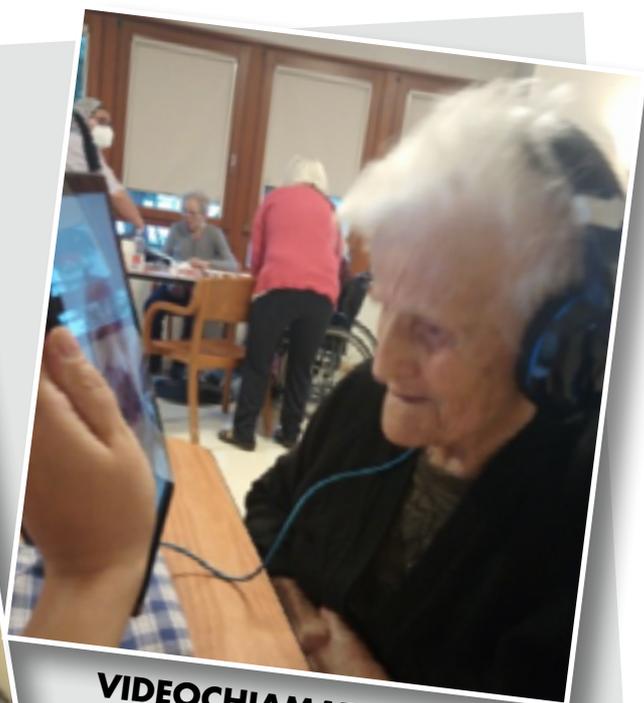
Non ho risposte certe.

Ma so che la QUOTIDIANITA' irrompe con forza ed è teatro di relazioni autentiche, di mani e di sorrisi, a volte anche di pianti: di umanità. E allora il tempo, questo tempo così lungo e sospeso, non è altro che il susseguirsi di tanti minuti ed ogni minuto, vita.

**Alessandra,**

educatrice padiglione Ambrosetti

### Alcuni scatti di quotidianità...



**VIDEOCHIAMATA IN CUFFIA**  
Eugenia



**AFFETTIVITÀ**  
Regina ed Emma



**ELEGANZA E SENSIBILITÀ**  
Albino



**TRAGUARDI**  
Chiara



**INTESA**  
Giuseppina e Piera



**RICORDI**  
Maria

## *TAPPE DI UN ANNO, QUASI...*

**Aprile 2020** - nonostante le notizie preoccupanti sulla situazione dei contagi in quasi tutte le case di riposo e anche nella nostra RSA Ambrosetti Paravicini di Morbegno, leggiamo una notizia confortante: don Riccardo sta bene e ci saluta dalla foto dell'articolo del quotidiano locale. Anche le nostre suore stanno bene perché hanno interrotto subito la loro attività sui piani, anche questa notizia ci rassicura un po'.

Noi volontari siamo sempre fuori dalle strutture, ci sentiamo telefonicamente con le animatrici, con il presidente, ma il nostro accesso alla struttura è vietato, sembra di non capire quello che sta succedendo. Veniamo a sapere che anche il personale è contagiato e dunque la struttura ha sempre più problemi.

**Maggio 2020** - dopo diverse telefonate in animazione senza grandi possibilità di sentire risposte rassicuranti, finalmente riceviamo un meraviglioso messaggio canoro, sì, un whatsapp con il coro degli ospiti del Paravicini: ci vogliono ricordare che ci sono, stanno bene e sentono la nostra mancanza.

Subito nasce il desiderio di fare qualcosa, di

preparare una risposta.

Dopo un giro di telefonate tra noi volontarie, decidiamo di chiedere alla direzione se è possibile attuare il nostro piccolo progetto: registrare un video in cui noi volontari cantiamo per gli ospiti una canzone che loro amano "AMICI MIEI".



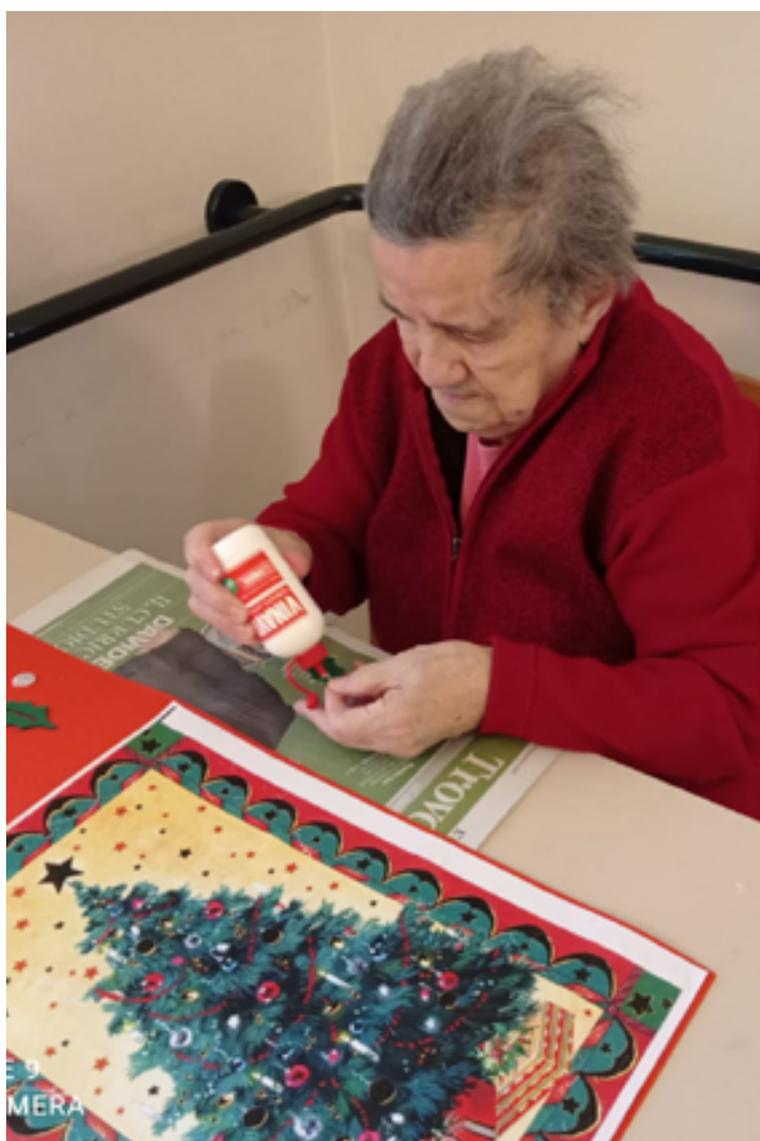
## ... tappe di un anno, quasi..

---

Parliamo anche con il presidente che approva l'idea e acconsente che ci si ritrovi il giorno venerdì 29 maggio nel giardino della struttura; non ci sembra vero, in quei mesi era difficoltoso anche trovarsi in piccoli gruppi; ricordo che temevano di essere in troppi (10/12 persone) dovevamo essere distanziati e muniti di mascherina. Siamo riusciti comunque a registrare il nostro messaggio per tutti gli ospiti e a preparare per ognuno di loro un piccolo quadretto con la foto di un azzurro nontiscordardime, simbolo della memoria e del ricordo, in dono.

**Giugno 2020** - nel mese successivo prepariamo un altro video musicale, questa volta convochiamo anche il chitarrista Eugenio, il repertorio è più vasto, è presente anche il coro della confraternita dell'Assunta, siamo posizionati nel cortile interno così gli ospiti ci possono vedere e sentire; c'è un'atmosfera diversa, siamo tutti un po' meno preoccupati anche perché dai terrazzi abbiamo rivisto don Riccardo, Enrichetta, Piera e altri ospiti del Centro Diurno, stanno bene... il peggio sembra passato!

**Settembre 2020** - arriva un'altra notizia positiva: si può organizzare una simbolica "CA-STAGNATA", nel mese di ottobre; le bruciate







## ... tappe di un anno, quasi..



non ci sono, non si può fare assembramento, ma un dolce con le castagne, è preparato per ogni ospite e per tutti i volontari; siamo in cortile, possiamo vedere gli ospiti, a distanza, cantiamo alcune canzoni accompagnati dalla chitarra di Eugenio. Il gruppo volontari AMI-CI CA.RI. è abbastanza numeroso e ognuno si pone il noto interrogativo: Quando si tornerà alla normalità, quando potremo ricominciare a stare vicino agli ospiti?

**Novembre 2020** - alcune volontarie si organizzano per preparare del materiale natalizio da consegnare alle animatrici: poesie, immagini e decorazioni da assemblare, quel materiale che avevamo già pensato di utilizzare con la nostra partecipazione...

Consegnato il materiale alle animatrici, abbiamo già ricevuto le immagini dei lavori che gli ospiti hanno realizzato: le abbiamo apprezzate tantissimo, ma con un tocco di nostalgia!

**Dicembre 2020** - lunedì 14, alle ore 8.30 è stata celebrata, in S. Giovanni, una messa dal nostro nuovo arciprete, dedicata agli ospiti della residenza Ambrosetti Paravicini e del Centro Diurno Dell'Oca; è stato molto toccante parteciparvi, e la cosa importante è che possiamo dividerla con tutti gli ospiti, anche se a distanza e immaginare di rivederla insieme in un giorno non troppo lontano.

*Cari Ospiti della residenza Ambrosetti-Paravicini e del Centro Diurno Dell'Oca, a voi è rivolto il nostro scritto, a voi che nei vostri saloni, nelle vostre camerette o nelle vostre case ascolterete il nostro messaggio. Siamo in tempo di Avvento, in attesa del Natale, un tempo di Avvento diverso quest'anno, cambiato per tanti aspetti; solitamente noi volontari trascorriamo con voi i preparativi del natale con attività varie e coinvolgenti. In questo periodo non è possibile perchè le regole anticovid ci tengono lontani, non ci vediamo dal lontano mese di febbraio!*

*In questi mesi, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione siamo riusciti a creare in alcune ricorrenze, un piccolo ponte con cui rimanere in contatto, per farvi sentire che noi ci siamo sempre, vi siamo vicini e aspettiamo solo l'occasione per poter ricominciare. In questo momento di raccoglimento vogliamo ricordare gli ospiti che sono mancati senza poter aver vicini i loro cari, a loro va il nostro pensiero, il nostro saluto affettuoso, saranno sempre nei nostri cuori. Rivolgiamo a tutti voi, a tutte le persone che vi sono vicine, sinceri auguri perchè possiate trascorrere **un sereno giorno di natale e iniziare un lieto nuovo anno.***

*Il gruppo dell'associazione Amici Ca.Ri. di Morbegno ringrazia il nostro arciprete don Giuseppe Longhini per averci dato l'opportunità di condividere con gli ospiti della r.s.a. Ambrosetti - Paravicini la funzione religiosa di oggi. Grazie anche alle nostre suore che ci guidano sempre e cari auguri a tutti, a nome dell'Associazione Amici Ca.Ri. di Morbegno*

*Morbegno 14-12-2020*

# TARGA ALLA PRO LOCO DI MORBEGNO

## da Amici CA.RI. Morbegno

Giovedì 17/12/2020 alla presenza di il Presidente della Pro Loco: Luca Della Sale, la Presidentessa degli Amici Ca Ri: Mari- lena Bossi, il Presidente della Fondazione: Italo Rizzi e con la partecipazione di alcu- ni componenti delle due Associazioni e del C.D.A. della Fondazione si è svolta una semplice cerimonia nel Foyer della Fonda- zione Ambrosetti Paravicini. L'associazione Amici Ca Ri ha consegnato una targa alla Pro Loco di Morbegno quale riconoscimen- to per la stretta collaborazione instaurata fra le due associazioni di volontariato. Col- laborazione concretizzata in questo perio- do Natalizio da parte della Pro Loco con la donazione del presepe luminoso ed il con-

seguito allestimento nel giardino interno presso la struttura ed una brochure creata appositamente per augurare Buone feste e consegnata a tutti gli ospiti della RSA. Dopo i discorsi di circostanza e la consegna della targa, il pomeriggio si è concluso con lo scambio di auguri per le imminenti festività fra tutti gli intervenuti.





# nipoti di Babbo Natale

un progetto di  **un  
sorriso  
in più**

Quest'anno siamo tutti stati messi a dura prova, siamo stati privati di gesti quotidiani quali l'abbraccio della propria madre, lo stringersi per mano, il guardarsi negli occhi senza vetri a dividerci, il poter leggere le emozioni di chi ci sta vicino senza mascherina ad oscurare la vista...gesti ai quali, prima della pandemia, a volte nemmeno davamo tanto peso per quanto fossero naturali.

**L'amore  
e l'amicizia son fatti  
di gesti semplici...  
piccoli.**

**Sono i piccoli gesti  
quotidiani che  
ostruiscono grandi  
universi emotivi.**

L'avvicinarsi del S.Natale ci porta ancor più a interrogarci sul bello di "stare vicini", sull'importanza di sentirsi amati. **A chiunque fa piacere ricevere un regalo a Natale:** un pensiero sentito e personale che ci faccia capire quanto le persone che ci stanno intorno tengono a noi.

Quest'anno abbiamo deciso di aderire al progetto **"Nipoti di Babbo Natale"**, a cura dell'associazione "Un sorriso in più", iniziativa di carattere nazionale giunta alla sua 4° edizione.

Questo progetto prevede che **le persone anziane che vivono nelle case di riposo possano realizzare un proprio so-**

**gno e sentirsi amate, attraverso il gesto di uno sconosciuto che si trasforma in qualcosa di magico.**

Appena ci è stato presentato, abbiamo riconosciuto la bellezza e la forza di questo progetto: la possibilità, che viene data agli anziani, **di poter esprimere un desiderio.** Può sembrare una cosa banale ma per un ospite di una struttura residenziale, in una fase della vita in cui sono principalmente altri a decidere per lui, esprimere un desiderio permette di riscoprire una dimensione di ascolto di sé che apre a nuove aspettative...a maggior ragione in un anno così difficile.

**Vedere i loro desideri realizzati** sarà un ulteriore momento di gioia e di gratificazione. Sapere che qualcuno ha prndssato a loro, che qualcuno ha dedicato del tempo e delle risorse per regalare loro un momento di felicità, li farà sentire più importanti e meno dimenticati.

La formula di "Nipoti di Babbo Natale" è semplice. L'associazione "Un sorriso in più" ha sviluppato e messo a disposizione una piattaforma internet in cui, a partire da metà novembre, sono stati inseriti i desideri raccolti in tutte le case di riposo aderenti. Nella scorsa edizione ben 1400 strutture, come la nostra, hanno preso parte a questo progetto!

**Chiunque, accedendo a [www.nipotidibabbonatale.it](http://www.nipotidibabbonatale.it) può offrirsi di adottare un "nonno" e di renderlo felice, scegliendo il desiderio che intende esaudire.**

Ce ne sono di varia natura: il tifoso che sogna l'abbonamento ad un quotidiano sportivo per restare sempre aggiornato sulla sua squadra del cuore, l'appassionata di mare che aspira ad un giro in barca (che ovviamente verrà realizzata con un clima più confortevole!) o il ricevere dei semplici oggetti come un lettore cd per ascoltare audiolibri e musica...vi invitiamo a dare una sbirciata a questa lista e a cercare di individuare i desideri dei nostri ospiti che

hanno deciso di partecipare all'iniziativa!

La procedura di adesione è molto semplice. Per diventare donatore è sufficiente visitare il sito ufficiale, scegliere un regalo e compilare l'apposito form con i propri dati.

Ogni aspirante "nipote" verrà contattato direttamente dalle educatrici della struttura che ospita il "nonno" adottato, per organizzare la consegna del regalo o la realizzazione dell'esperienza....

E vi lasciamo immaginare l'emozione al momento della consegna!

**Le educatrici  
Daniela, Deborah,  
Venusia.**

***L'amore è un film muto:  
togli il volume e concentrati  
sui gesti.***

**MASSIMO GRAMELLINI**  
*Cit. da L'ultima riga delle favole*





Edizione 2020

# *Un ringraziamento speciale a*

*Fondazione Ambrosetti Paravicini*

*che rende magico il Natale dei propri ospiti  
con Nipoti di Babbo Natale*



nipoti di

**Babbo Natale**

[www.nipotidibabbonatale.it](http://www.nipotidibabbonatale.it)

un progetto di



**un  
sorriso  
in più**

[www.unsorrisoinpiu.it](http://www.unsorrisoinpiu.it)